



constata attualmente una compiacenza inquietante, una tendenza ad adattarci al peggio piuttosto che esercitare la nostra influenza per migliorare le cose. In poche parole, stiamo per depolitizzare le nostre più importanti relazioni politiche.

Aggiungere un terzo binario alla decisione a doppio binario della NATO

In risposta allo spiegamento dei missili sovietivi SS20, la NATO ha adottato la famosa decisione «a doppio binario» ... «Abbiamo deciso di adottare una strategia a due valvole che implica, da una parte, lo spiegamento dei missili e, dall'altra, il negoziato».

Ma, si è chiesto il Primo Ministro, i militari nell'Unione Sovietica non stanno forse sfuggendo al controllo della leadership politica? Alcuni aspetti della tragedia del Boeing coreano starebbero a dimostrarlo. E forse non rafforziamo questa tendenza rifiutandoci di parlare con la «leadership» politica sovietica?

«... Si potrebbe, alla vigilia dello spiegamento dei missili, aggiungere alla nostra strategia una terza valvola imperniata su un intervento politico ad alto livello destinato ad attivare i colloqui in vista di un accordo». «I rischi di un incidente o di un calcolo sbagliato sono troppo

grandi perché non si comincino a riparare le vie di comunicazione con i nostri oppositori». Uno scambio di opinioni profondo e libero tra i membri dell'alleanza occidentale è prerequisite essenziale per sviluppare un dialogo proficuo ed atto a creare più fiducia tra Est ed Ovest. Di qui il rapido viaggio di Trudeau in Europa. Una tale iniziativa — ha detto — è essenziale perché «al momento attuale ... i negoziati sugli armamenti, così come la strategia militare, hanno tendenza a sottrarsi all'azione politica dei partecipanti. Negoziati individuali, a Ginevra, Vienna, o Stoccolma, non possono raggiungere proficui risultati se non riflettono una determinazione politica a raggiungere un accordo e non riflettono un'atmosfera di stabilità e comprensione tra Est ed Ovest.

I pericoli

Nel discorso pronunciato a Montreal, il 13 novembre, al ritorno dal viaggio in Europa, Trudeau ha innanzi tutto enumerato i sintomi e i pericoli. Con sempre maggiore frequenza la forza militare viene usata per risolvere dispute internazionali. Dal 1945, ha ricordato il Primo Ministro, nel mondo ci sono stati circa 130 conflitti risolti con le armi, che sono costati qualcosa come 35 milioni di vite umane.

In secondo luogo, le barriere imposte alla proliferazione di armi nucleari, indicate nel trattato del 1970, diventano sempre più fragili: le cinque potenze nucleari continuano a migliorare i propri arsenali, rendendoli più sofisticati e diversificati; e molti altri Paesi, anche tra quelli in via di sviluppo, possiedono ora la tecnologia e le infrastrutture necessarie a produrre armi nucleari. Terzo, le relazioni Est-Ovest sono rapidamente scadute ad uno stato di quasi totale incomprendimento e di minima comunicazione. Ciò significa che conflitti periferici e locali possono facilmente portare ad un coinvolgimento globale.

Proposte per la Pace

Alla luce di questi fatti, Trudeau ha avanzato quattro proposte per ridurre i pericoli inerenti alla situazione attuale.

1) Il primo punto è quello di istituire, il prossimo anno, *un foro* ove le cinque dichiarate potenze nucleari possano condurre trattative sui limiti globali agli armamenti.

2) La seconda parte del programma dovrebbe consistere *nell'appoggio concreto al trattato di non proliferazione nucleare* tra i cinque stati firmatari, rafforzando la posizione di questi ultimi, e di fornire incentivi ai paesi terzi per dissuaderli dall'uso delle armi nucleari. È in-

dispensabile istituire un rapporto diretto tra disarmo e sviluppo. Il Primo Ministro ha successivamente affrontato il problema urgente dello squilibrio di forze in Europa e ha parlato della preoccupazione derivante da questo stato di cose. «Finché durerà questo squilibrio tra le forze convenzionali — egli ha detto — sussisterà sempre il rischio del ricorso alle armi nucleari nella fase iniziale di qualsiasi conflitto».

3) Il terzo punto del programma consiste, alla luce di quanto sopra, nel dedicare rinnovata attenzione, ad alto livello politico, ai negoziati in corso a Vienna per una reciproca ed equilibrata riduzione di forze, ed alla Conferenza, indetta a Stoccolma nel prossimo gennaio, sulle misure volte a ristabilire fiducia e sicurezza nonché ad incoraggiare il disarmo in Europa.

4) Il Primo Ministro ha detto che il quarto punto del suo programma mira a porre in atto tre misure specifiche. Egli ha proposto di proibire la sperimentazione e lo spiegamento di dispositivi antisatellite ad alta quota. Ha inoltre dichiarato la sua intenzione di inviare pressanti appelli affinché venga raggiunto un *accordo internazionale volto a limitare l'eccessiva mobilità degli ICBMS* — si da permettere controlli più rigorosi — e di esigere che i *futuri sistemi di armi strategiche* possano venire controllati con mezzi tecnici nazionali. *